

Banca E Politica A Milano A Met Quattrocento I Libri Di Viella

Primo piano Sara Lorenzini, Sviluppo e strategie di guerra fredda. Il contagio difficile (p. 7-37) 1. La storiografia della guerra fredda e la questione dello sviluppo. 2. L'ideologizzazione dello sviluppo negli anni venti e trenta. 3. Lo sviluppo come progetto per l'Occidente. L'iniziativa statunitense dal piano Marshall al point four. 4. L'esportazione del point four e la retorica della guerra fredda: il caso italiano. 5. Un salto di qualità: l'ingresso dell'Unione Sovietica nella guerra degli aiuti. 6. La prudenza dell'Europa Centro-orientale nel pensare la solidarietà socialista Filo rosso Paolo Grillo, La fenice comunale. Le città lombarde alla morte di Gian Galeazzo Visconti (p. 39-62) 1. Città e signori nel Trecento lombardo. 2. Milano 1403-05: un ducato di popolo. 3. Le città del dominio fra restaurazione comunale e signorie locali. 4. L'eredità di un'esperienza. Paolo Pombeni, Un sistema politico liberale senza ideologia liberale? Italia 1860-1970 (p. 63-92) 1. Il liberalismo del «comando impossibile». 2. Debolezza del liberalismo come cultura diffusa? 3. Il liberalismo senza ideologia liberale della Costituzione italiana del 1948. Marco Mondini, Una guerra ancora nobile. Miti guerrieri nell'Italia dell'età posteroica (1945-61) (p. 93-119) 1. Da eroi a vittime. Il secondo conflitto mondiale come cesura della cultura di guerra. 2. Il paradigma posteroico. 3. Raccontare la guerra perduta: il caso italiano. 4. Vittime ed eroi: le diverse narrazioni del campo culturale italiano. Questioni Alberto Castaldini, Margini d'Europa. I rom nello spazio romeno fra storia e antropologia (p. 121-140) 1. Uno sguardo antropologico. 2. Una storia complessa. 3. Conclusioni. Contrappunti Complotti contro il papa Visceglia legge Bonora [Elena Bonora, Roma 1564. La congiura contro il papa, Laterza, Roma-Bari 2011] (p. 141-150) Stregoneria ordinaria Dall'Olio legge Seitz [Jonathan Seitz, Witchcraft and Inquisition in Early Modern Venice, Cambridge UP, Cambridge 2011] (p. 151-166) Barricate moderne? Benigno legge Traugott [Mark Traugott, The Insurgent Barricade, University of California Press, Berkeley 2012] (p. 167-174) Le incerte strade dell'estraneità Carnevale legge Cerutti [Simona Cerutti, Étrangers. Étude d'une condition d'incertitude dans une société d'Ancien Régime, Bayard, Montrouge 2012] (p. 175-183) Gli autori di questo numero (p. 185-186) Summaries (p. 187-189)

The island of Sicily has for centuries been a meeting point where civilizations transformed one another and gave life to the cultural developments at the foundation of European modernity. The essays collected here explore Sicily as a place where these cultural interactions have produced conflict but also new material and intellectual exchange.

In this long-awaited book (already a major bestseller in Italy) Ginsborg has created a fascinating, sophisticated and definitive account of how Italy has coped, or failed to cope, with the past two decades. Contemporary Italy strongly mirrors Britain - the countries have roughly the same extent, population size and GNP - and yet they are fantastically different. Ginsborg sees this difference as most fundamentally clear in the role of the family and it is the family which is at the heart of Italian politics and business. Anyone wishing to understand contemporary Italy will find it essential to have this enormously attractive and intelligent book.

Pubblicato a cura del Partito Nazionale Fascista nel 1940, il "Dizionario di politica" rappresenta l'opera della "piena maturità dottrinale del Fascismo." Uno strumento culturale che nelle intenzioni dei suoi estensori non doveva limitarsi ad una "esposizione di dottrine e di indirizzi teorici" ma che invece doveva costituire una "opera di politica in atto che comprende tutto quanto possa giovare alla formazione spirituale rigorosamente fascista delle nuove generazioni, liberandole dalle sovrastrutture con cui il demoliberalismo si illuse di fissare la vita dei popoli," un mezzo che "non soltanto desse la misura delle conquiste della Rivoluzione, ma formasse, per cos dire una visione panoramica della realtà, come appare sotto l'angolo visuale fascista." La "Biblioteca del Covo," per la prima volta dopo più di 70 anni, ripropone la lettura di questo documento storico fondamentale realizzandone un'antologia che include oltre un centinaio di voci.

Quali sono, sul finire del Medioevo, i nessi che uniscono mondo degli affari, della finanza, dell'imprenditoria manifatturiera e istituzioni politiche? E come si declinano tali nessi in due contesti storici così diversi, seppure legati da intense relazioni, quali l'Italia (stati cittadini e monarchie) e i regni della Penisola Iberica? Il volume risponde a queste e ad altre domande, seguendo due diverse prospettive: da una parte le iniziative dei poteri pubblici volte a promuovere le attività manifatturiere, regolamentare gli scambi commerciali e intercettare i flussi finanziari a fini eminentemente fiscali; dall'altra l'attività del ceto degli uomini d'affari all'interno della politica e della diplomazia degli Stati.

1792.227

This volume aims to investigate the complex theme of social mobility in medieval Italy both by comparing Italian research to contemporary international studies in various European contexts, and by analysing a broad range of themes and specific case studies. Medieval social mobility as a European phenomenon, in fact, still awaits a systematic analysis, and has seldom been investigated *iuxta propria principia* in social, political and economic history. The essays in the book deal with a number of crucial problems: how is social mobility investigated in European and Mediterranean contexts? How did classic mobility channels such as the Church, officialdom, trade, the law, the lordship or diplomacy contribute to shaping the many variables at play in late medieval societies, and to changing – and challenging – inequality? How did movements and changes in social spaces become visible, and what were their markers? What were the dynamics at the heart of the processes of social mobility in the many territorial contexts of the Italian peninsula?

The papers in this volume analyse the issues of having a single European currency.

With the Paduan playwright Angelo Beolco, aka Ruzante, as a focal point, this book sheds new light on his oeuvre and times - and on Venetian patrician interest in him - by embedding the Venetian aspects of his life within the monumental changes taking place in fifteenth- and sixteenth-century Venice, politically, economically, socially, and artistically. In a study of patronage in the broadest sense of the term, Linda Carroll draws on vast quantities of new archival information; and by reading the previously unpublished primary sources against each other, she uncovers remarkable and heretofore unsuspected coincidences and connections. She documents the well-known links between the increasingly fruitless trade to the north and the need for new investments in land (re)gained by Venice on the mainland, links between problems of governance and political networks. She unveils the significance

and potential purposes of those who invited Ruzante to perform in what are interpreted as "rudely" metaphorical truth-telling plays for Venetians at the highest social and political levels. Focusing on a group of patrons of art works in S. Maria Gloriosa dei Frari, the first chapter establishes their numerous interrelated commercial and political interests and connects them to the content of the works and artists chosen to execute them. The second chapter demonstrates the economic interests and related political tensions that lay behind the presence of many high-ranking government officials at a scandalous 1525 Ruzante performance. It also draws on these and materials concerning previous generations of the Beolco family and Venetian patricians to provide an entirely new picture of Beolco's relationships with his Venetian supporters. The third chapter analyzes an important Venetian literary manuscript of the period in the Bodleian Library of Oxford University whose copyist had remained unknown and whose contents have been little studied. The identity of the copyist, a central figure in the worlds of theatrical and historical and, now, literary writing in early sixteenth century Venice, is clarified and the works in the manuscript connected to the cultural worlds of Venice, Padua and Rome. 365.851

The single market has been operating in Europe since 1 January 1993 but the twelve national fiscal systems remain independent. How will this be resolved? Harmonization and coordination or fiscal competition with distortions in the allocation of resources, in factor use, in localization of activities?

La dominazione di Filippo Maria Visconti in Lombardia (1412-1447) fu il risultato di un tentativo, solo parzialmente riuscito, di ricomporre i vasti territori già dominati dal primo duca, Giangaleazzo Visconti. Per trentacinque anni, il terzo duca di Milano governò uno stato ampio, ricco e prospero, ne rafforzò le istituzioni, coltivò alte ambizioni monarchiche e proclamò idee di pace, di concordia e di giustizia. L'uso delle armi e della diplomazia e il serrato confronto con gli attori politici, sociali ed economici del dominio furono gli strumenti adottati per rafforzare e consolidare il dominio ducale. Gli autori di questo volume illustrano i modelli politici sottostanti all'esercizio dell'autorità del duca, i modi di relazione che si stabilirono tra autorità e sudditi, la costruzione dell'apparato simbolico e ideologico, la committenza artistica del principe, la politica ecclesiastica e le vicende religiose del ducato sullo sfondo dei concili di Costanza e Basilea. Sono inoltre analizzati alcuni specifici momenti della politica ducale: gli atti di dedizione del 1412, l'assetto geopolitico fissato nel 1435 dopo la vittoria di Ponza, la crisi degli ultimi anni del ducato caratterizzata dalla spietata esecutività delle pratiche di governo. Il libro, in definitiva, vuole offrire una visione più approfondita e problematica della dominazione del terzo duca di Milano, che nei suoi chiaroscuri risulta essere un momento importante della stabilizzazione degli assetti dello stato regionale lombardo.

The book analyses the role of private bankers who were pivotal in modernizing the economic and financial system of Italy in the XIX century. To achieve this they needed to interact with the international haute banque to organize and place the public loans and the large investments associated with the joint-stock companies. The theme of reputation, which is currently at the centre of the historiographical debate, is fundamental for the study of the private banker figures, whose professional success is linked to the limitless trust accorded to them by their circle of personal contacts. Historiography has studied the role of Italian bankers in the trade, credit and international finance during the modern age (XVI-XVIII centuries), but it has not analysed the banking system in the XIX century and its national and international relations. The case study of Banca Parodi of Genova fills the historiographical gap concerning the role of private bankers and banking institutions in Italy, highlighting the network between the Parodi family and the international haute banque; one of the most emblematic cases is the Rothschild family. The book presents a re-elaborates series of unpublished data, placing them at the disposal of the scientific community and analyses the role of private bankers in the development of Italian banking institutions in the XIX century to launch a scientific debate.

Come e in che misura trasformazioni economiche strutturali e mutamenti congiunturali influirono sulla mobilità sociale medievale? Nella "Italia comunale" sono state le città il teatro privilegiato delle interazioni tra cambiamento economico e mobilità sociale nei secoli XI-XIII? Fino a che punto, venuta meno la spinta della grande crescita, quell'interazione si fece più debole, mentre cresceva l'importanza della sfera politica? La "crisi" di metà Trecento fu uno spartiacque, o sono possibili periodizzazioni meno scontate? Come può l'archeologia aiutarci a produrre quadri interpretativi più articolati in tema di mobilità sociale? Lavorando su questi nodi, il volume cerca di rinnovare le nostre conoscenze, con particolare riguardo allo spazio sociale della Toscana, forse il principale terreno di costruzione delle narrazioni dominanti, ma allargando lo sguardo anche ad altri contesti, le città fiamminghe e quelle venete, il mondo lombardo, tutti cruciali in un'ottica comparativa.

Negli importanti lavori sul ruolo economico di Milano nel basso Medioevo, sinora l'attenzione degli studiosi è stata rivolta per lo più all'ambito mercantile e artigianale o a quello corporativo. Rari sono stati gli studi specifici dedicati ai banchieri, spesso diluiti in opere sul mondo economico in genere. Questo libro è la prima ricerca sistematica volta alla ricostruzione della fisionomia complessiva dei banchieri attivi nel capoluogo lombardo in età bassomedievale. In particolare, si analizza l'evoluzione dell'élite finanziaria milanese a partire dal periodo peggio documentato, e pertanto meno studiato, della Milano quattrocentesca, cioè dal triennio della Repubblica ambrosiana (1447-1450), ricostruendo, altresì, le principali conseguenze economiche della crisi degli anni 1447-1451, mai indagate in maniera approfondita. La principale fonte di questo libro è costituita da un nucleo di materiale inedito, ossia circa duecento protesti di lettere di cambio degli anni 1441-1454, unico nel suo genere nel panorama documentario milanese. Sulla scorta di tale documentazione, si indagano qui le ragioni sottese all'emissione e al protesto delle tratte cambiarie, fornendo al contempo una ricostruzione del profilo politico dei banchieri ambrosiani nel delicato passaggio dall'età viscontea a quella sforzesca.

20 chapters by qualified and distinguished scholars offer a new and original view of the State of Milan from the mid 14th to the late 17th century, with themes ranging from society to politics, music to literature, the history of art to law, the church to the economy.

In this book, legal scholars from the EU Member States (with the addition of the UK) analyse the development of the EU Member States' attitudes to economic, fiscal, and monetary integration since the Treaty of Maastricht. The Eurozone crisis corroborated the warnings of economists that weak economic policy coordination and loose fiscal oversight would be insufficient to stabilise the monetary union. The country studies in this book investigate the legal, and in particular the constitutional, pre-conditions for deeper fiscal and monetary integration that influenced the past and might impact on the future positions in the (now) 27 EU Member States. The individual country studies address the following issues: - Main characteristics of the national constitutional system, and constitutional culture; - Constitutional foundations of Economic and Monetary Union (EMU) membership and related instruments; - Constitutional obstacles to EMU integration; - Constitutional rules and/or practice on implementing EMU-related law; and - The resulting relationship between EMU-related law and national law Offering a comprehensive and detailed assessment of the legal and constitutional developments concerning the Economic and Monetary Union since the Treaty of Maastricht, this book provides not only a study of legal EMU-related measures and reforms at the EU level, but most importantly sheds light on their perception in the EU Member States.

The Oxford Handbook of the Italian Economy Since Unification provides, for the first time, a comprehensive, quantitative "new economic history" of Italy.

This book analyses the connections between the banking industry in Europe and the companies it finances. Ferretti specifically studies how these bonds have evolved over time and questions whether now is the time for a change in the relationship's

dynamics. Chapters discuss the role of bank lending in firms' financing during the recent financial crisis, as well as issues in credit risk management. The discussion also examines regulatory requirements impacting banks and firms (Basel III) and how they intersect with banks' internal purposes. Moreover, the book explores how the financial crisis has impacted the relationship between banks and businesses, and seeks to identify the strengths and weaknesses inherent to it. Through this timely discussion, Ferretti looks to the future of the relationship between banks and non-financial organizations to see how they can be revitalised, adapted and reimaged in a post-crisis economy.

Nel processo di trasformazione delle città in capitali e di creazione di strutture materiali e simboliche che facessero da sfondo alle nuove corti e al ruolo da esse assunto nello scenario europeo di età moderna, la città di Roma si distingue per il suo richiamo alla romanità e al suo ruolo di centro della cristianità: elementi che tracciano l'immagine della patria communis per quanti vi si vogliono stabilire o soggiornarvi temporaneamente. Iscrivendosi in un settore di studi che ha privilegiato il carattere 'aperto' delle città di Antico Regime guardando alla mobilità come ad un fattore intrinseco, i saggi qui raccolti ripercorrono i percorsi di individui e gruppi provenienti dagli Antichi Stati Italiani o d'Oltralpe attraverso la documentazione fornita dalle tante istituzioni che presiedevano all'accoglienza o che controllavano le identità confessionali e i comportamenti degli inurbati. La varietà della rete di istituzioni che accolsero i bisogni e le aspettative degli 'immigrati' costituisce la peculiarità di questo volume, in cui le indagini dei diversi autori, gli spazi e i tempi da essi investigati, compongono un mosaico che vuole dar conto, attraverso le quattro sezioni in cui è suddiviso, dei diversi sguardi che si posarono sui forestieri e del variegato e talora contraddittorio rapporto di costoro con la società d'accoglienza. Ciò nel tentativo di approssimarsi ad un'immagine della Roma moderna in cui convivono diversi tipi di società – quella globalizzata, quella corporata, quella clientelare – e in cui si sovrappongono e si intersecano, col fluire delle generazioni e delle ondate migratorie, identità molteplici.

363.102

This book offers a pluralistic vision of the way economists have dealt with the question of power in society over the last two centuries. Economists' ideas about power are examined from political, theoretical and policy-making points of view, with additional discussion of the active participation of economists in the management of power. The book is organized into four main conceptions of power relations: i) Power as embedded in political institutions; ii) Power as emerging from the asymmetric relations caused by the unequal distribution of income and wealth; iii) Power as associated to the monopolistic or oligopolistic position held by some firms in the market; and iv) Power as the management of economic policies by the state. Mosca brings together contributions from a range of scholars to analyse how economists have considered the role of power, putting the discussion into a much needed historical context.

1573.418

Every year, the Bibliography catalogues the most important new publications, historiographical monographs, and journal articles throughout the world, extending from prehistory and ancient history to the most recent contemporary historical studies. Within the systematic classification according to epoch, region, and historical discipline, works are also listed according to author's name and characteristic keywords in their title.

Di gruppi numerosi e di singoli, interna ed esterna, a lungo e a medio raggio, temporanea, stagionale o definitiva, l'immigrazione ha connotato nel passato e ancora connota la storia e la cultura italiana. Nel Basso Medioevo, la categoria "straniero" comprendeva gran parte degli "altri", giacché ogni città costituiva un'entità politica autonoma, nonostante i tentativi di unificazione dei territori e di parificazione giuridica dei "sudditi", perseguiti con maggiore o minore abilità dai signori. Stranieri erano dunque tutti coloro che abitavano in una città diversa dalla propria. In questo volume si studiano la cittadinanza e i mestieri come strumenti del radicamento dei forestieri, nel tentativo di comprendere se e quanto abbiano contribuito alla loro integrazione. Rintracciare le modalità di inserimento degli immigrati nel tessuto politico, sociale ed economico costituisce una chiave di lettura peculiare, utile a meglio comprendere il complesso fenomeno dell'emigrazione.

This book presents a thorough and comparative analysis of industrial policy in 13 European countries, benefiting from the introduction of an historical perspective. With stagnating industrial output, high levels of unemployment and developing integration in Europe, interventionist industrial policies find new popularity after the gentle flirtation with liberalization. This book offers a clear account and assessment of European industrial policies across the 20th century.

This book examines women's financial activity from the early days of the stock market in eighteenth century England and the South Sea Bubble to the mid-twentieth century. The essays demonstrate how many women managed their own finances despite legal and social restrictions and show that women were neither helpless, incompetent and risk-averse, nor were they unduly cautious and conservative. Rather, many women learnt about money and made themselves effective and engaged managers of the funds at their disposal. The essays focus on Britain, from eighteenth-century London, to the expansion of British financial markets of the nineteenth century, with comparative essays dealing with the US, Italy, Sweden and Japan. Hitherto, writing about women and money has been restricted to their management of household finances or their activities as small business women. This book examines the clear evidence of women's active engagement in financial matters, much neglected in historical literature, especially women's management of capital. .

Why was the Italian Banking System more resilient during the sub-prime crisis and harder-hit in the sovereign crisis? Will their strength in the retail market result as an asset or a liability for Italian banks in the future? This book offers an in-depth analysis of one of the most important EU banking systems its attempts to weather the crisis.

Historical Dictionary of Democracy contains a chronology, an introduction, a glossary, and an extensive bibliography. The dictionary section has over 600 cross-referenced entries. This book is an excellent resource for students, researchers, and anyone wanting to know more about democracy.

In this book leading European economists examine the current status of social pacts and their future. Particular focus is placed on the role of trade unions, and the positive role they can play for economic and social stability by agreeing to set wages on the basis of a target rate of inflation. As the European Union expands and social change accelerates, this insightful book will be of interest to all concerned with social and economic developments across Europe.

[Copyright: 60a5c61dfef84ba4a8b8568a1f76eaab](#)